



Provincia di
Brindisi



Unione Europea
Fondo sociale europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Regione
Puglia

lavoro
analisi
studi
ricerche
learning
best-practices
part-time
formativimetodologia
competenze
occupabilità
centri
figure
voucher
asse2
categorie
beneficiari
risultati
mercato
mansione
adattabilità
mansioni territoriale
mobilità
stage
case-study
sistema
economico
pugliese
liste
bisogni
migliorare

Studio
“AZIONI DI SISTEMA
FINALIZZATE A
MIGLIORARE LA CONOSCENZA
DEL MERCATO DEL
LAVORO PUGLIESE”

Abstract

ottobre 2013

Premessa

Il presente documento rappresenta una sintesi dei principali risultati del percorso progettuale “Azioni di sistema finalizzate a migliorare la conoscenza del mercato del lavoro pugliese”, avviato dalla Provincia di Brindisi nel luglio 2012 con lo scopo di predisporre uno strumento scientifico di analisi della realtà provinciale brindisina, tramite cui connettere il mondo delle imprese, della formazione e del sociale e di intraprendere percorsi valutativi circa gli effetti delle varie tipologie di interventi effettuati sul territorio.

Il documento è organizzato in quattro parti: nella prima e nella seconda si riportano le principali evidenze rispetto al contesto socio-economico brindisino; nella terza alcuni risultati dell'indagine diretta che ha coinvolto 230 imprese della provincia, con l'obiettivo di far emergere i principali percorsi di sviluppo seguiti e i fabbisogni occupazionali e formativi; nella quarta, infine, si illustrano gli elementi chiave della *customer satisfaction* attivata presso i beneficiari degli interventi formativi realizzati a Brindisi nel biennio 2010-2011 nell'ambito delle misure del FSE.

Per i dati di dettaglio e i commenti relativi ai singoli fenomeni evidenziati, si rimanda alla versione integrale del rapporto, disponibile a partire dall' 8 Novembre 2013.

PARTE 1 – CONTESTO ECONOMICO PROVINCIALE

Composizione del contesto produttivo

Italia, Puglia, Brindisi – Totale imprese attive. Anni 2009 – 2012

	2009	2010	2011	2012	Var. % 2012-2011	Var. % 2012-2009
Italia	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	-0,7%	-0,8%
Puglia	338.598	340.150	338.332	335.933	-0,7%	-0,8%
Brindisi	33.208	33.312	32.744	32.223	-1,6%	-3,0%

Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Movimprese

Italia, Puglia, Brindisi – Imprese attive Anni 2009 – 2012

	2009	2010	2011	2012	Var. % 2012-2011	Var. % 2012-2009
Agricoltura						
Italia	868.741	850.999	828.921	809.745	-2,3%	-6,8%
Puglia	89.020	88.670	85.272	82.704	-3,0%	-7,1%
Brindisi	9.236	9.067	8.453	8.051	-4,8%	-12,8%
Industria in senso stretto						
Italia	570.019	564.124	557.660	547.518	-1,8%	-3,9%
Puglia	31.190	30.765	30.213	29.539	-2,2%	-5,3%
Brindisi	2.683	2.647	2.580	2.495	-3,3%	-7,0%
Costruzioni						
Italia	828.097	830.253	828.767	813.277	-1,9%	-1,8%
Puglia	42.356	42.754	42.956	42.628	-0,8%	0,6%
Brindisi	4.201	4.266	4.289	4.281	-0,2%	1,9%

Commercio						
Italia	1.418.357	1.422.566	1.423.547	1.419.366	-0,3%	0,1%
Puglia	101.751	102.460	102.948	103.019	0,1%	1,2%
Brindisi	10.041	10.093	10.030	9.922	-1,1%	-1,2%
Altri Servizi						
Italia	1.572.951	1.603.984	1.628.870	1.642.924	0,9%	4,4%
Puglia	72.234	74.603	76.508	77.651	1,5%	7,5%
Brindisi	6.954	7.191	7.360	7.435	1,0%	6,9%

Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Movimprese

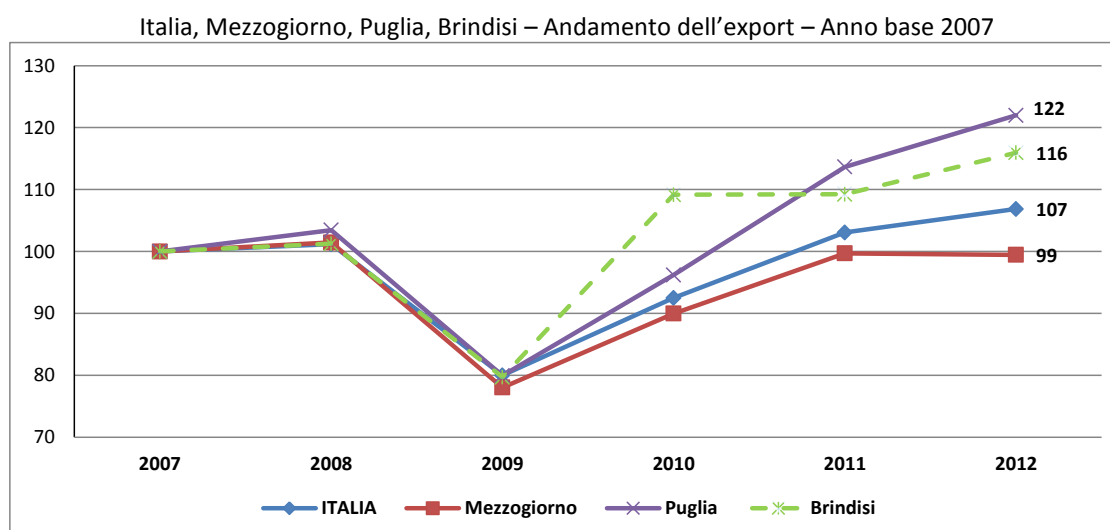
Brindisi – Imprese attive per settori. I Semestre2012-I Semestre 2013

Attività	I SEMESTRE 2012	I SEMESTRE 2013	Var. ass.	Var. %
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.177	7.875	-302	-3,7%
Estrazione di minerali da cave e miniere	31	29	-2	-4,9%
Attività manifatturiere	2.413	2.336	-77	-3,2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	22	23	1	2,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	65	66	1	1,5%
Costruzioni	4.287	4.187	-100	-2,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. di autoveicoli e motocicli	9.952	9.860	-93	-0,9%
Trasporto e magazzinaggio	798	785	-13	-1,6%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.044	2.115	71	3,4%
Servizi di informazione e comunicazione	404	400	-4	-1,0%
Attività finanziarie e assicurative	472	471	-1	-0,2%
Attività immobiliari	370	370	-1	-0,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	628	621	-7	-1,0%
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	667	680	13	1,9%
Amministrazione pubblica e difesa; assicuraz.sociale	-	-	-	
Istruzione	125	127	2	1,6%
Sanità e assistenza sociale	205	216	12	5,6%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	285	287	2	0,7%
Altre attività di servizi	1.362	1.359	-3	-0,2%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-	-	
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	
Imprese non classificate	73	47	-26	-35,9%
TOTALE	32.375	31.850	-525	-1,6%

Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Movimprese

- Fra il 2009 e il 2012, il numero totale di imprese attive nella provincia è diminuito del 3% e dell'1,6% solo nell'ultimo anno. In termini percentuali gli effetti della crisi economica si sono palesati con maggiore forza nella realtà provinciale rispetto al contesto regionale e nazionale.
- Una flessione piuttosto consistente (-12,8%) ha colpito le imprese impegnate nel settore agricolo provinciale, mentre il settore "Altri Servizi" ha registrato dinamiche di crescita costante (+6,9%), così come è accaduto negli altri livelli territoriali considerati (Italia: +4,4%; Puglia: +7,5%).
- Il confronto fra il primo trimestre 2013 e il corrispondente trimestre 2012 mette in luce uno scenario poco confortante, che sembra sottolineare la difficoltà del sistema locale ad intraprendere nuovi percorsi di crescita. La maggior parte dei settori ha infatti registrato, nella prima parte dell'anno, un arretramento, in particolare l'"Agricoltura" (-3,7%), le "Attività manifatturiere" (-3,2%), le "Costruzioni" (-2,3%) e il "Commercio" (-0,9%). I comparti dei Servizi sembrano invece tendenzialmente mantenere le proprie posizioni.

Apertura internazionale



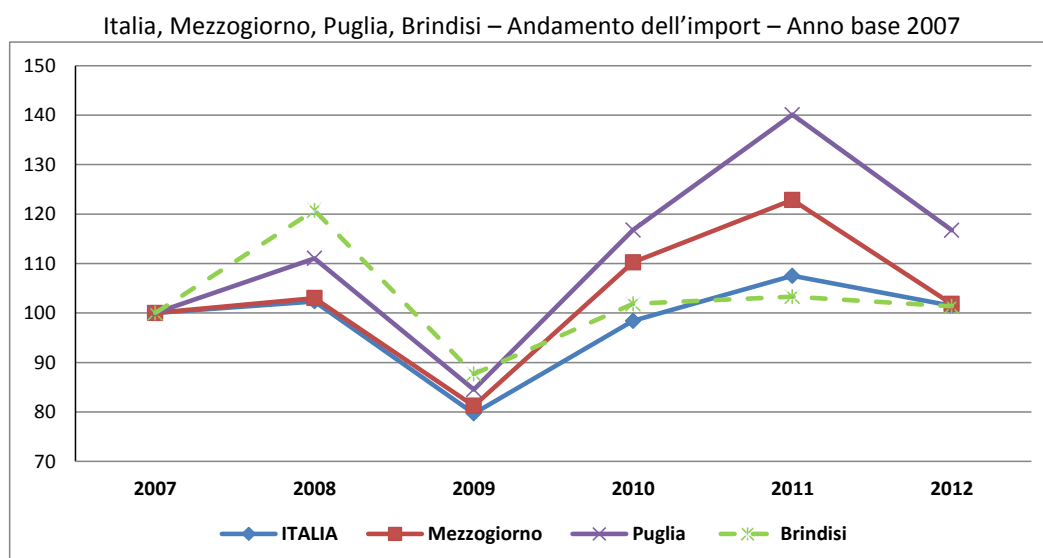
Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat-Coeweb

Valore export per prodotti della Manifattura. Anni 2011-2012

Attività	2011	2012	Variazione 2012/2011
Prodotti chimici	384.982.119	387.748.454	0,7%
Altri mezzi di trasporto	146.707.328	197.560.648	34,7%
Macchinari e apparecchiature nca	76.440.895	106.484.577	39,3%
Articoli in gomma e materie plastiche	103.408.239	100.079.406	-3,2%
Prodotti alimentari	42.444.344	38.713.444	-8,8%
Bevande	24.089.790	24.888.324	3,3%
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	60.834.859	24.375.054	-59,9%
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	14.905.153	15.632.984	4,9%
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	11.457.491	13.375.291	16,7%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	15.770.669	9.670.967	-38,7%

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	1.713.703	9.608.657	460,7%
Mobili	7.546.518	7.433.196	-1,5%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4.204.906	4.094.022	-2,6%
Prodotti della metallurgia	3.224.253	3.947.564	22,4%
Prodotti tessili	2.905.175	3.322.199	14,4%
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	2.103.545	3.190.584	51,7%
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	2.248.119	2.732.775	21,6%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.106.554	1.756.600	-16,6%
Carta e prodotti di carta	1.843.775	1.710.240	-7,2%
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	1.257.588	1.613.309	28,3%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	495.361	374.108	-24,5%
TOTALE MANIFATTURA	910.690.384	958.312.403	5,2%

Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat-Coeweb



Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat-Coeweb

Tipologia di prodotti importati per provincia. Anno 2012

	Prodotti dell'Agricoltura	Prodotti da Estrazione di minerali	Prodotti della Manifattura	Merci Varie
Foggia	7,9%	0,4%	91,6%	0,0%
Bari	15,0%	0,2%	84,7%	0,0%
Taranto	0,4%	61,9%	37,7%	0,0%
Brindisi	3,1%	35,8%	61,1%	0,1%
Lecce	11,9%	0,3%	87,2%	0,2%
B.A.T.	4,4%	1,3%	94,1%	0,1%

Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat-Coeweb

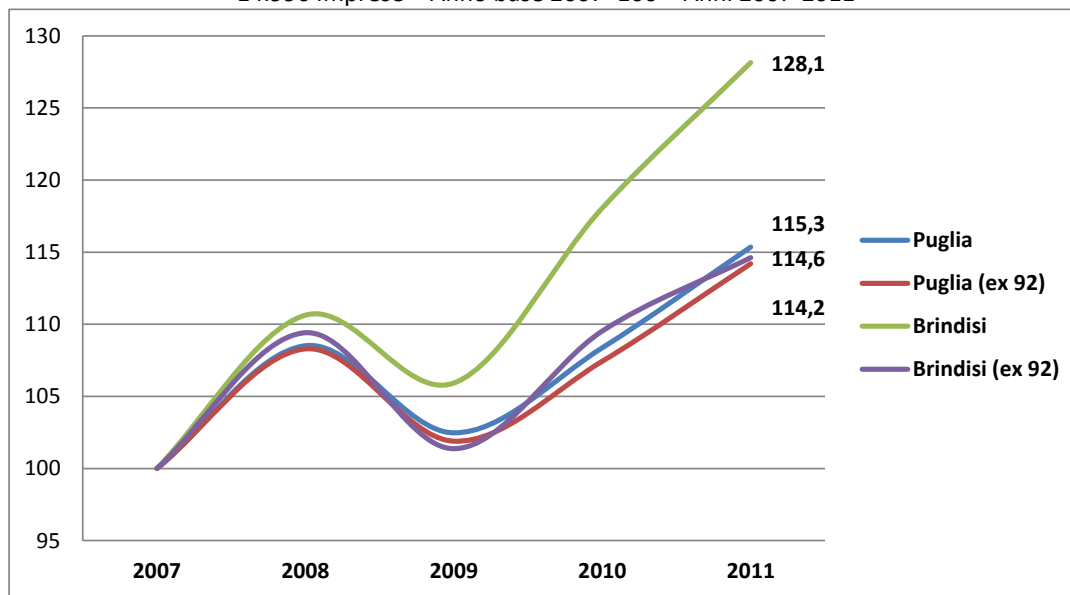
- Il valore delle esportazioni delle imprese brindisine nel corso del 2012 è pari a 981 milioni di euro e rappresenta circa il 15% dell'export complessivo della regione Puglia.
- Con l'eccezione del 2009, anno in cui si è registrata una flessione generalizzata della domanda mondiale, dal 2010 in poi il tasso di crescita dell'export della provincia di Brindisi è stato positivo, registrando nel 2012 un aumento del 6,1% rispetto all'anno precedente.
- Le esportazioni sono trainate principalmente dai prodotti chimici, che assorbono circa il 40% dell'export totale e a seguire dal settore "Altri mezzi di trasporto" che rappresenta un altro 20% dell'export totale.

Per quanto riguarda le variazioni percentuali rispetto al 2011, incrementi consistenti hanno riguardato le esportazioni di "Altri mezzi di trasporto" (+34,7%), "Macchinari e apparecchiature nca" (+39,3%), "Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili" (+16,7%) e "Computer e prodotti di elettronica" (+460,7%). D'altra parte si sono verificati forti contrazioni nel valore dell'export derivanti da "Prodotti alimentari" (-8,8%), "Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" (-59,9%) e "Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature" (-38,7%). Come risultato finale, il valore dell'export della manifattura nel suo complesso è aumentato del 5,2% nel 2012 rispetto all'anno precedente.

- Le importazioni della provincia di Brindisi si attestano a quota 1.471 milioni di euro nel 2012, rappresentando il 14,8% delle importazioni totali registrate in Puglia. Considerando il valore delle esportazioni, il saldo commerciale complessivo è dunque negativo.
- Nel biennio 2011-2012 il valore delle importazioni della Provincia di Brindisi è rimasto pressoché stabile (+1,5% nel 2011 e -1,9% nel 2012), mentre si sono riscontrati andamenti piuttosto altalenanti negli altri territori. Al forte aumento registrato nel 2011 in Puglia (+19,9%), nel Mezzogiorno (+11,4%) e in Italia (+9,3%) si è contrapposto un forte calo nel 2012 (-16,7% in Puglia; -17,1% in Mezzogiorno; -5,6% in Italia).
- Come per le altre provincie pugliesi (ad eccezione di Taranto) i prodotti manifatturieri rappresentano nel 2012 la parte più significativa delle importazioni (61% dell'import totale). Si riscontra anche un consistente flusso di prodotti derivati dall'estrazione di minerali da cave e miniere (35,8%) e una piccola porzione di prodotti derivanti dall'attività agricola (3,1%).

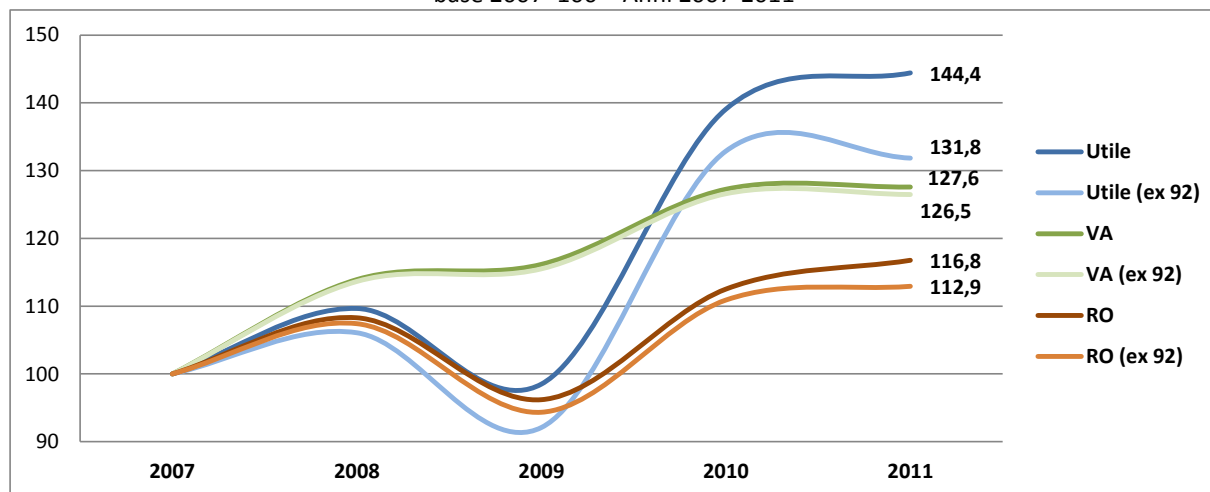
Performance economiche del sistema imprenditoriale

Puglia, Puglia (ex 92), Brindisi e Brindisi (ex 92) – Evoluzione dei Ricavi delle vendite per area geografica - 14.996 imprese – Anno base 2007=100 – Anni 2007-2011



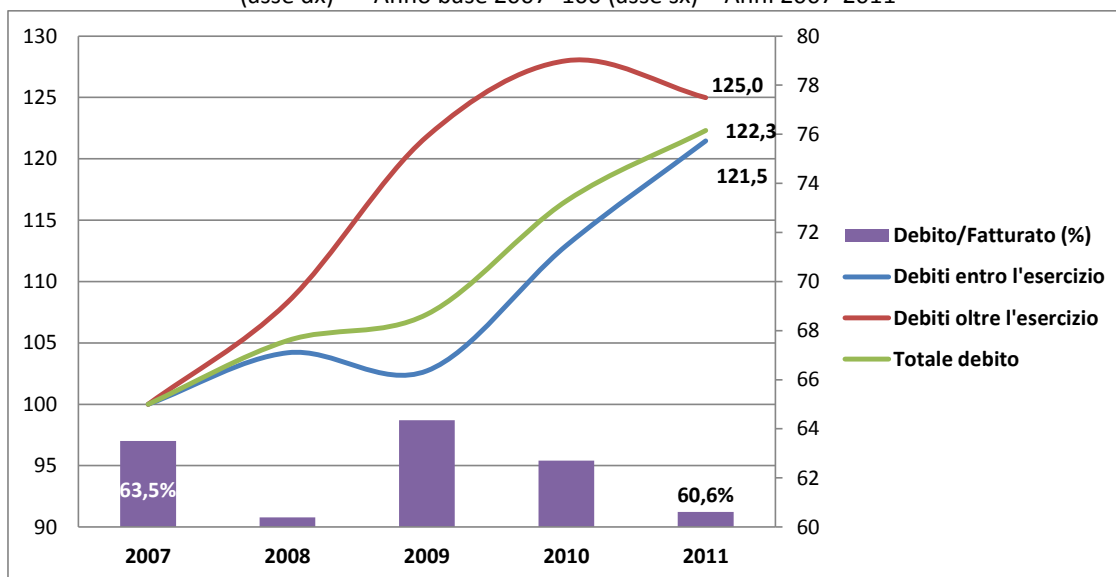
Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Bureau Van Dijk

Brindisi e Brindisi (ex 92) – Evoluzione del valore aggiunto, risultato operativo e utile - 1.427 imprese – Anno base 2007=100 – Anni 2007-2011



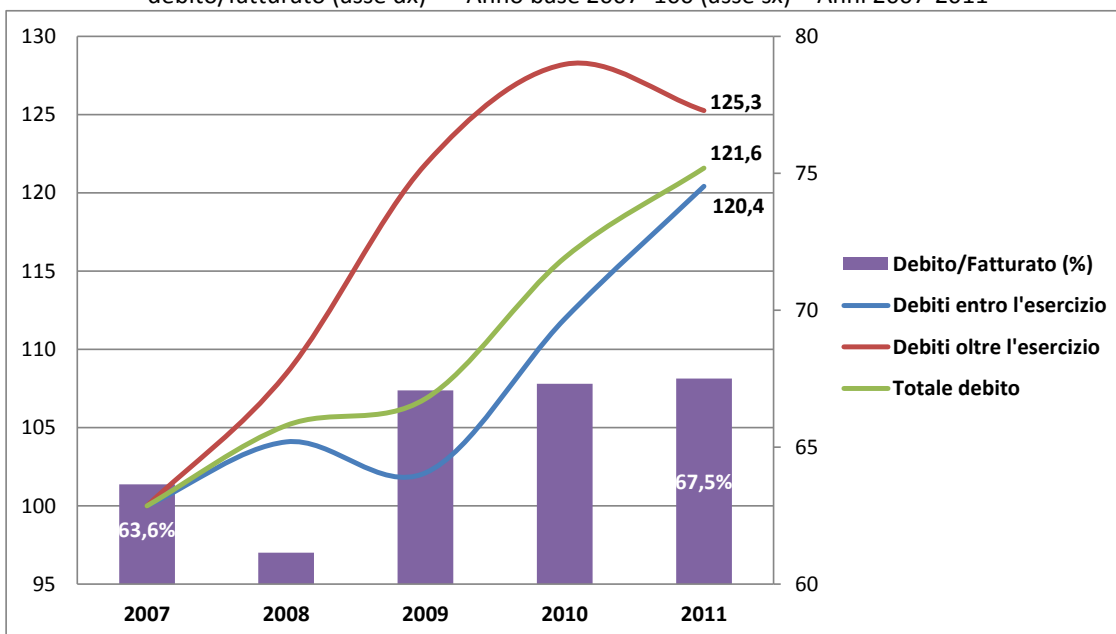
Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Bureau Van Dijk

Brindisi – Evoluzione dei debiti entro, oltre l'esercizio e totali (asse sx) e evoluzione rapporto debito/fatturato (asse dx) – Anno base 2007=100 (asse sx) – Anni 2007-2011



Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Bureau Van Dijk

Brindisi (ex 92) – Evoluzione dei debiti entro, oltre l'esercizio e totali (asse sx) e evoluzione rapporto debito/fatturato (asse dx) – Anno base 2007=100 (asse sx) – Anni 2007-2011



Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Bureau Van Dijk

- Prendendo in esame la totalità delle 1.427 imprese provinciali campionate emergono, fra il 2007 e il 2011, performance, in termini di ricavi, particolarmente positive (+28,1%) rispetto al risultato regionale (+15,3%); tuttavia, buona parte della migliore performance brindisina è ascrivibile ad un solo sottosettore ovvero quello riguardante le attività di lotterie, scommesse e case da gioco, che ha avuto un exploit negli ultimi anni in termini di ricavi, pur non rappresentando un settore produttivo ad alto valore aggiunto. Escludendo dal gruppo delle imprese provinciali e da quello delle imprese regionali il sottosettore delle lotterie, scommesse e case da gioco, l'evoluzione dei ricavi brindisina appare in linea con quella regionale, rispettivamente +14,6% contro +14,2%.

- L'impatto del sottosettore 92 scompare quasi del tutto se si prende in esame il valore aggiunto: +26% (e +28%) dal 2007 al 2011 a fronte di una crescita regionale pari al 19% rappresentano un ottimo risultato del tessuto produttivo brindisino.

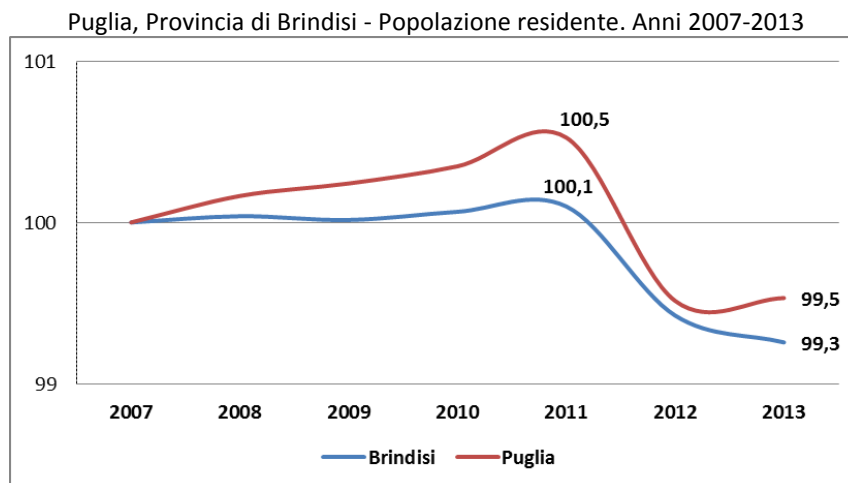
Lo stesso discorso può essere valido per quanto riguarda il risultato operativo: +13% (e 17%) a fronte di un calo a livello regionale del 7%. Sugli utili, invece, la forbice tra risultati complessivi e quelli che escludono il sottosettore 92 si allarga (+32% vs +44%), ma il risultato saliente è che le imprese brindisine hanno visto salire gli utili, specie nell'ultimo biennio, diversamente da quanto sperimentato dal totale delle aziende pugliesi (-67%).

- L'analisi della posizione debitoria delle imprese brindisine evidenzia un incremento intenso dei debiti oltre l'esercizio (+25%), anche se in misura minore rispetto all'aggregato regionale (+37%); viceversa sono aumentati relativamente di più i debiti a breve (+21% vs +18% Puglia).
- Viziato dalle dinamiche del sottosettore 92 è anche il dato relativo al rapporto debito/fatturato, che, per la totalità delle imprese brindisine, passa dal 63% del 2007 al 61% del 2011, grazie, sostanzialmente, alla crescita dei ricavi del settore 92.

Escludendo tale settore, invece, il rapporto debito/fatturato cresce dal 64% al 67%, maggiormente in linea con il ciclo economico, pur permanendo su di un livello di gran lunga inferiore del dato pugliese (67,5% vs 81,6%).

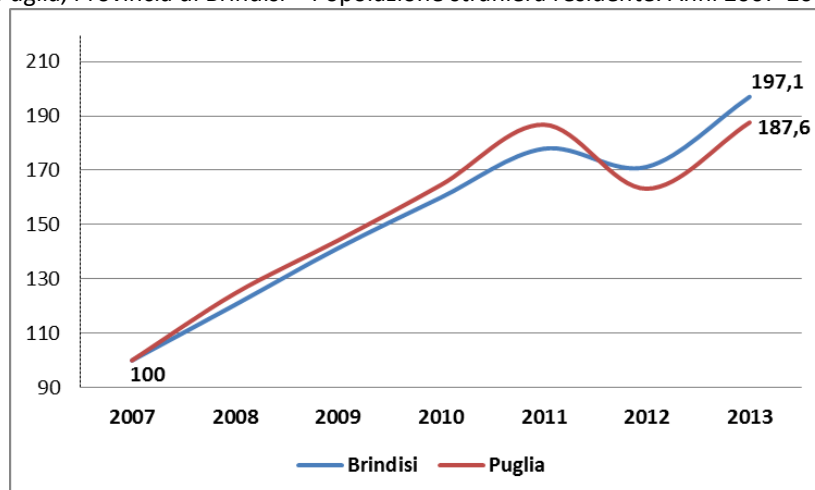
PARTE 2 – POPOLAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

Dinamiche demografiche



Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat

Puglia, Provincia di Brindisi – Popolazione straniera residente. Anni 2007-2013



Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati Istat

Italia, Puglia, Provincia di Brindisi - Popolazione residente per classe di età. Anni 2007-2012

Brindisi	2007	2012	Var. Ass.	Var. %
0-14 anni	59.629	55.516	-4.113	-6,9
15-64 anni	269.013	265.541	-3.472	-1,3
65 e più	74.189	79.447	5.258	7,1
Totale	402.831	400.504	-2.327	-0,6
Puglia	2007	2012	Var. Ass.	Var. %
0-14 anni	630.471	591.724	-38.747	-6,1
15-64 anni	2.724.832	2.687.162	-37.670	-1,4
65 e più	714.566	771.186	56.620	7,9
Totale	4.069.869	4.050.072	-19.797	-0,5
Italia	2007	2012	Var. Ass.	Var. %
0-14 anni	8.321.900	8.325.217	3.317	0,1
15-64 anni	39.016.635	38.698.168	-318.467	-0,8
65 e più	11.792.752	12.370.822	578.070	4,9
Totale	59.131.287	59.394.207	262.920	0,4

Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat

Puglia, provincia di Brindisi - Residenti stranieri per classi di età (val.ass.) e per peso sulla popolazione totale (%). Anni 2007-2013

Brindis	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013	
0-14	659	1,1	756	1,2	859	1,4	956	1,6	1.04	1,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
15-64	3.23	1,2	3.94	1,4	4.67	1,7	5.31	1,9	5.96	2,2	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
65+	289	0,3	334	0,4	374	0,4	414	0,5	421	0,5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	4.18	1,0	5.03	1,2	5.90	1,4	6.68	1,6	7.43	1,8	7.15	1,7	8.23	2,0

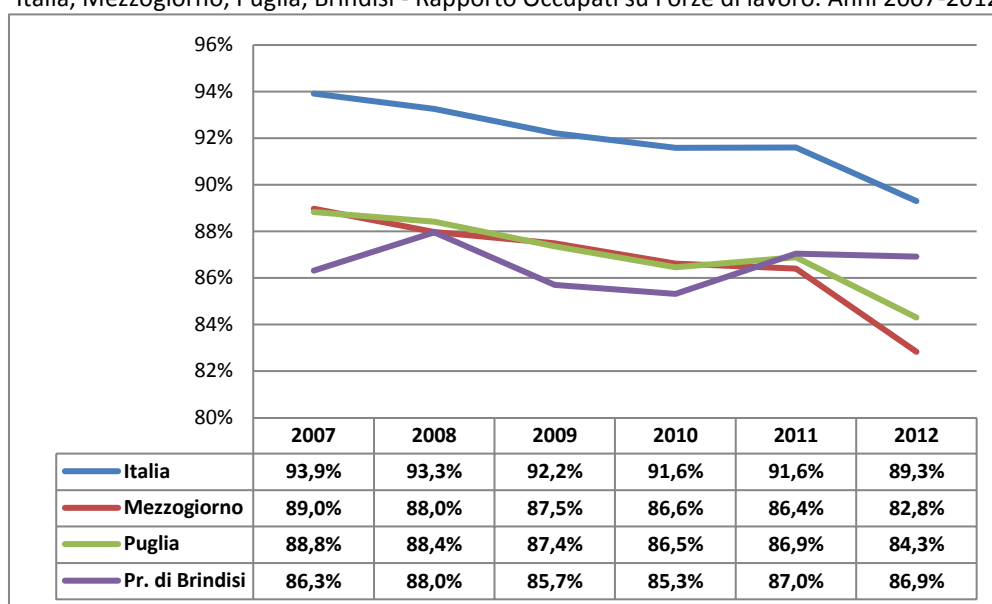
Puglia	2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013	
0-14	9.414	1,49	11.042	1,77	12.585	2,05	14.015	2,30	15.293	2,53	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
15-64	40.111	1,47	50.821	1,86	58.933	2,16	67.636	2,48	77.579	2,84	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
65+	1.717	0,24	2.005	0,28	2.330	0,32	2.669	0,36	2.837	0,37	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	51.242	1,26	63.868	1,57	73.848	1,81	84.320	2,06	95.709	2,34	83.633	2,06	96.131	2,37

Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat

- Al 1° gennaio 2013 la popolazione residente nella provincia di Brindisi risulta pari a 399.835 persone e rappresenta il 9,9% del totale regionale mentre il territorio provinciale arriva a coprire il 9,5% dell'area pugliese.
- Negli ultimi 6 anni, il numero di persone residenti a Brindisi è rimasto sostanzialmente inalterato, con cali di popolazione di circa 3.000 unità (-0,7%). La tendenziale stabilità del numero di residenti è dovuto in larga parte alla crescita sostenuta della popolazione straniera. Infatti, se negli anni in analisi la popolazione italiana residente a Brindisi è diminuita all'incirca di 7.000 unità, la componente straniera ha registrato un incremento di 4.000 persone, totalizzando dal 2007 al 2013 un +97,1%.
- Tuttavia, se è vero che a Brindisi la componente straniera ha decisamente attenuato il calo della popolazione totale, il peso dei cittadini stranieri in provincia è minore di quanto rilevato a livello regionale: nel 2013, infatti, gli stranieri residenti a Brindisi rappresentano il 2,1% del totale, mentre in Puglia ammontano al 2,4%. Inoltre, i dati relativi alle classi di età aggiornati al 2011 mostrano come in proporzione la quota di stranieri più giovane e di fascia media di residenti in provincia sia minore di quanto non accada a livello regionale, mentre la fascia d'età più anziana (65+) sia relativamente più consistente.
- Focalizzando l'analisi sui trend demografici che hanno caratterizzato le varie classi di età si riscontra una crescita generalizzata della popolazione di 65 anni e più: +7,1% a Brindisi, +7,9% in Puglia e +4,9% per l'Italia nel complesso. L'invecchiamento della popolazione si accompagna anche al restringimento della fascia di popolazione più giovane: il numero di residenti fino ai 14 anni d'età si è contratto del 6,9% a Brindisi e del 6,1% in Puglia, diversamente da quanto avvenuto a livello nazionale dove si è registrata una certa stabilità (+0,1%), grazie al contributo relativamente maggiore della popolazione straniera.

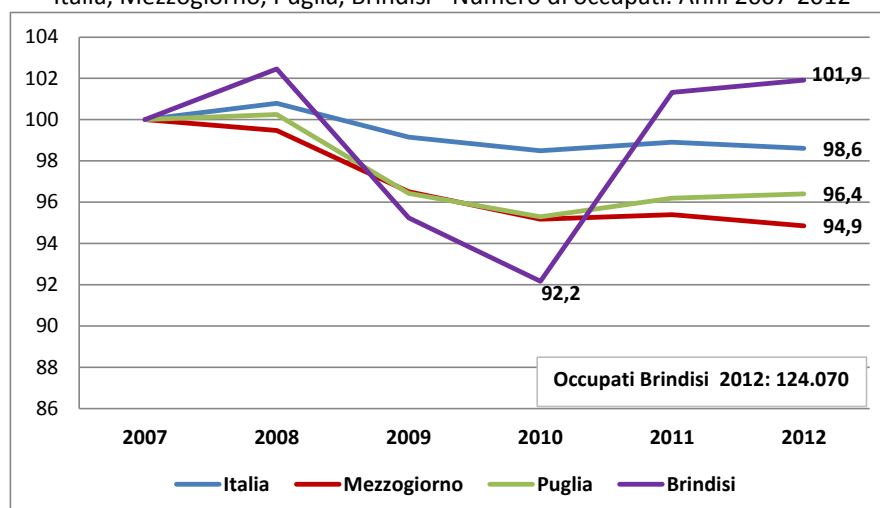
Mercato del lavoro

Italia, Mezzogiorno, Puglia, Brindisi - Rapporto Occupati su Forze di lavoro. Anni 2007-2012



Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat

Italia, Mezzogiorno, Puglia, Brindisi - Numero di occupati. Anni 2007-2012



Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat

Italia, Puglia, Brindisi - Numero di occupati per genere. Anni 2007 – 2012

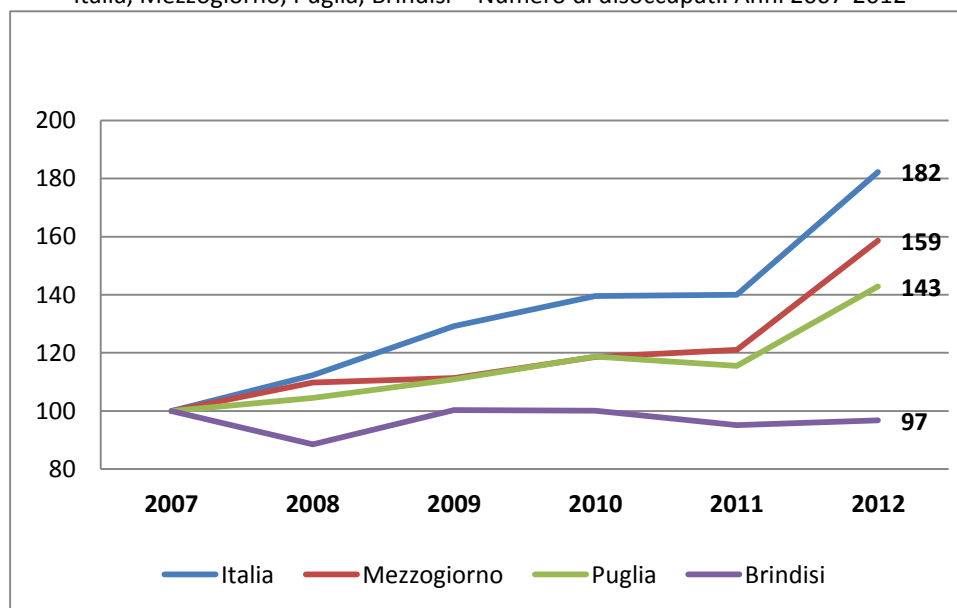
Italia	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maschi	60,5%	60,1%	59,9%	59,6%	59,3%	58,7%
Femmine	39,5%	39,9%	40,1%	40,4%	40,7%	41,3%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Puglia	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maschi	67,7%	67,5%	67,3%	66,5%	66,1%	65,3%
Femmine	32,3%	32,5%	32,7%	33,5%	33,9%	34,7%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Brindisi	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Maschi	67,3%	64,9%	66,1%	66,3%	63,2%	62,8%
Femmine	32,7%	35,1%	33,9%	33,7%	36,8%	37,2%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat

Italia, Mezzogiorno, Puglia, Brindisi – Numero di disoccupati. Anni 2007-2012



Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat

Italia, Mezzogiorno, Puglia, Brindisi – Tasso di disoccupazione per genere (val.%). Anni 2007-2012

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TOTALE						
Italia	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7
Mezzogiorno	11	12	12,5	13,4	13,6	17,2
Puglia	11,2	11,6	12,6	13,5	13,1	15,7
Brindisi	13,7	12	14,3	14,7	13	13,1
MASCHI						
Italia	4,9	5,5	6,8	7,6	7,6	9,9
Mezzogiorno	8,9	10	10,9	12	12,1	15,9
Puglia	9	9,4	10,8	12,1	11,1	14
Brindisi	10,8	9,5	12	12,6	12,5	11,5
FEMMINE						
Italia	7,9	8,5	9,3	9,7	9,6	11,9
Mezzogiorno	14,9	15,7	15,3	15,8	16,2	19,3
Puglia	15,5	15,8	16,2	16,3	16,9	18,7
Brindisi	19,1	16,4	18,5	18,4	13,7	15,6

Fonte: elaborazioni Nomisma - Profinservice su dati Istat

- La provincia registra nel periodo in analisi un andamento difforme rispetto a quello nazionale, ripartizionale e regionale, per quanto riguarda il rapporto fra occupati e forze di lavoro: guardando al periodo 2007-2012 Brindisi risulta l'unica unità territoriale per cui si rileva un aumento, seppur modesto, della quota di occupati sulla forza lavoro totale (+0,6 punti percentuali) a fronte delle significative riduzioni associate alle altre aree territoriali (-4,5 punti percentuali per la Puglia; -6,2 punti per il Mezzogiorno; -4,6 per l'Italia).
- Al 2012 l'occupazione provinciale evidenzia un aumento del 2% rispetto al 2007, dimostrando una discreta ripresa della capacità di assorbimento della forza lavoro e una situazione occupazionale relativamente meno critica rispetto alla Puglia e al Mezzogiorno italiano.

- Per quanto riguarda la suddivisione per genere del numero di occupati, si osserva un graduale aumento del peso delle donne che, pur rimanendo al di sotto di quello italiano (41,3%), si assesta nel 2012 al 36,2%, superando, seppur di poco, il risultato registrato a livello regionale (34,7%).
- Il numero di disoccupati subisce una diminuzione del 3% nel periodo considerato, in assoluta controtendenza rispetto ai consistenti aumenti che hanno caratterizzato il contesto regionale (+43%), ripartizionale (+59%) e nazionale (+82%).
- Il tasso di disoccupazione provinciale, dopo il rialzo registrato nel 2009 e nel 2010 si è ridotto di quasi 2 punti percentuali nel 2011, per poi assestarsi sul 13,1% nell'ultimo anno e segnando, dunque, un trend di periodo complessivamente positivo (-0,6 punti percentuali), in particolare se rapportato a quanto avvenuto nelle altre aree di riferimento (+4,5 in Puglia; +6,2 in Mezzogiorno; +4,6% in Italia).
- La differenza fra tasso di disoccupazione femminile e maschile in provincia è andata gradualmente assottigliandosi nel tempo, passando da 8,3 punti del 2007 ai 4,1 del 2012.

PARTE 3 – I PERCORSI DI SVILUPPO E I FABBISOGNI DELLE IMPRESE

Al fine di comprendere le prospettive di medio - lungo periodo delle imprese localizzate nel territorio brindisino e censirne i relativi fabbisogni formativi è stata intrapresa un'indagine diretta ad un campione rappresentativo di imprese della provincia.

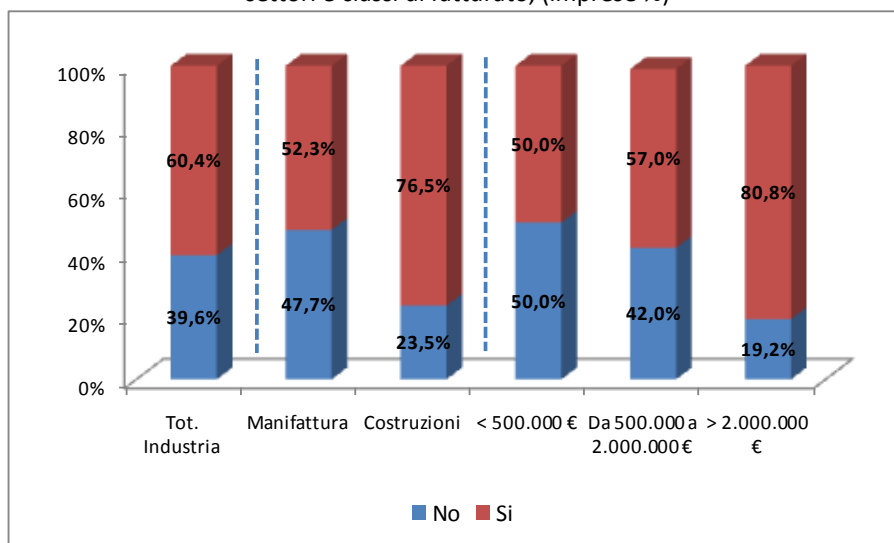
Il campione ha riguardato 236 imprese alle quali è stato somministrato un questionario strutturato attraverso metodologia CATI. Delle 236 imprese intervistate 135 sono ascrivibili al settore dei servizi e 101 all'industria. La distribuzione settoriale risponde alle seguenti percentuali.

Servizi (135 imprese)	Quote	Industria (101 imprese)	Quote
Alberghi e ristoranti	18,5%	Manifattura	33,7%
Commercio	41,5%	Costruzioni	66,3%
Altri servizi	40,0%		

Rimandando al lavoro principale per i risultati dell'analisi puntuale sviluppata relativamente a ciascun ambito di indagine del questionario, di seguito si riportano alcuni degli aspetti più rilevanti afferenti agli aspetti formativi.

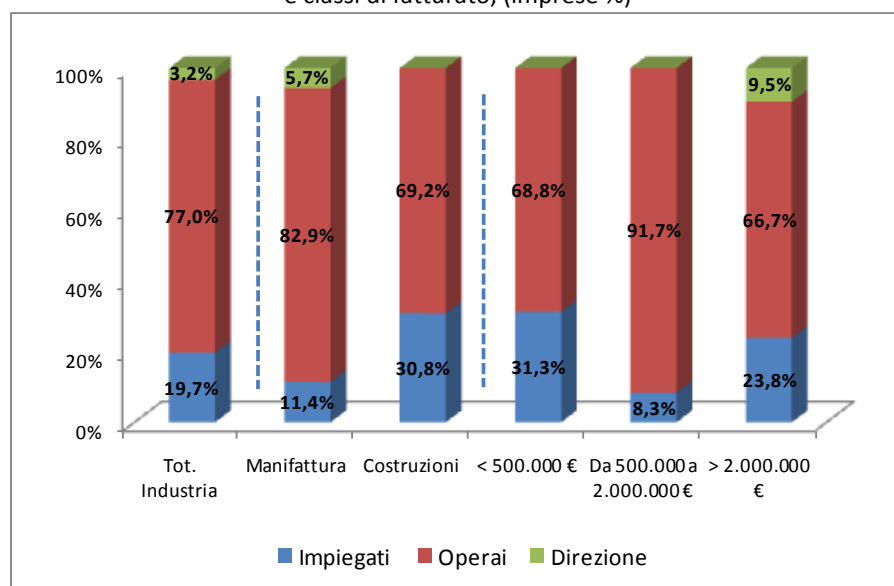
Industria

Provincia di Brindisi – Attività di formazione svolta da gennaio 2009 in azienda per le imprese Industriali, macro settori e classi di fatturato, (imprese %)



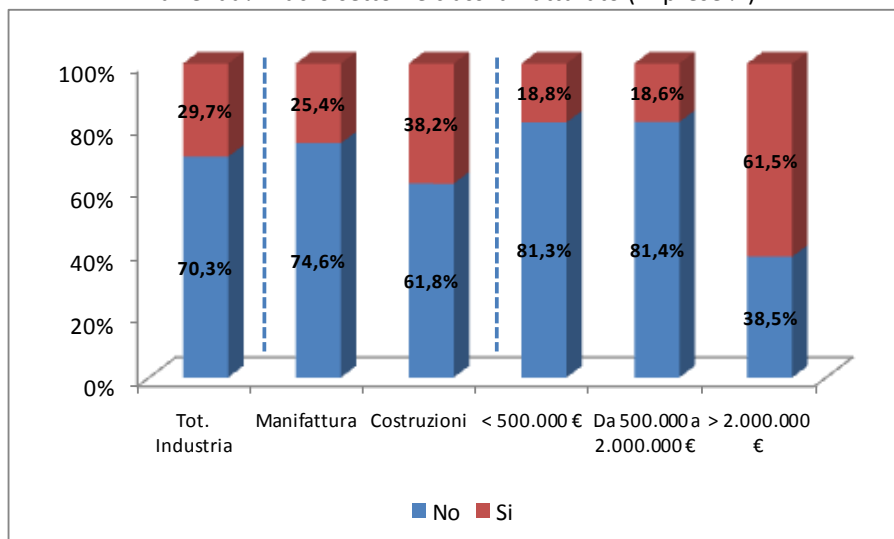
Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Provincia di Brindisi – Destinatari dei corsi di formazione alle imprese Industriali da gennaio 2009, macro settori e classi di fatturato, (imprese %)



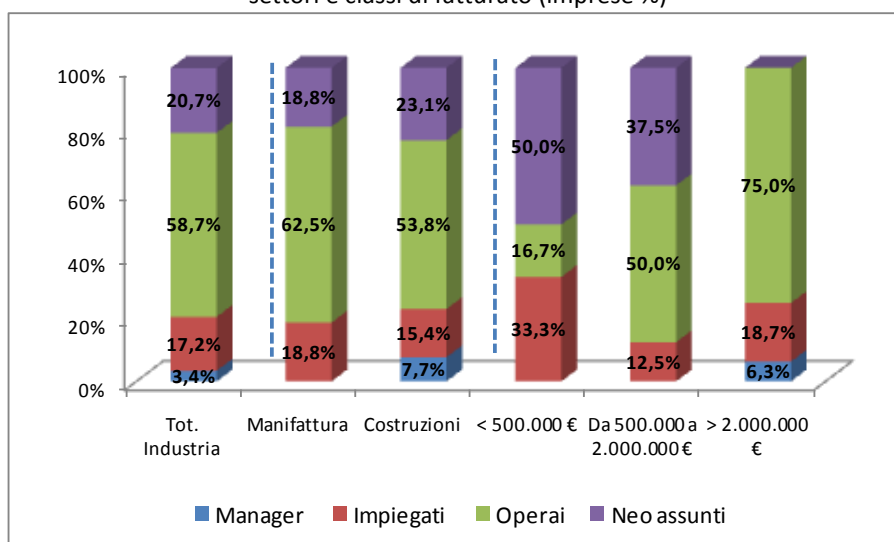
Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Provincia di Brindisi – Nel corso del 2013 prevede di svolgere attività di formazione all'interno della sua azienda? Macro settori e classi di fatturato (imprese %)



Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Provincia di Brindisi – Previsioni 2013: Destinatari dei corsi di formazione per le imprese industriali, macro settori e classi di fatturato (imprese %)



Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Provincia di Brindisi – Previsioni 2013: Ambito dei corsi di formazione svolti in azienda per le imprese industriali, macro settori e classi di fatturato, (imprese %)

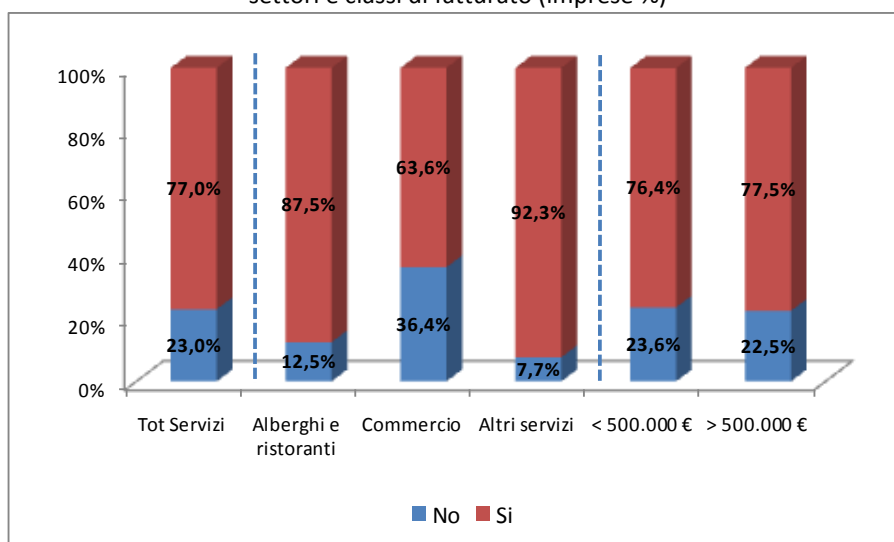
Ambito di formazione	Tot. Industria
Processo produttivo	60,0%
Sicurezza	10,0%
Progettazione/Design/R&S	6,7%
Qualità e certificazione	6,7%
Management/Organizzazione	6,6%
Contabilità e finanza	3,3%
corsi obbligatori	3,3%
altro	3,3%
Totale	100,0%

Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

- Dal 2009, oltre il 60% delle imprese intervistate hanno svolto attività formative, evidenziando una significativa diffusione delle attività di formazione.
- I corsi sono stati indirizzati prevalentemente agli operai specializzati (77% delle imprese) ed in misura residuale agli impiegati (19,7%) e allo staff direzionale (3,2%).
- Coerentemente, oltre il 65% delle imprese ha svolto prevalentemente corsi mirati a migliorare le competenze nel perfezionamento del processo produttivo. Con quote molto inferiori, ma sempre rilevanti, troviamo i corsi sulla qualità e la certificazione da parte del 16,4% delle imprese e la sicurezza da parte dell'8,2% delle imprese.
- Sempre nel triennio 2009-2012 i finanziamenti, pubblici o privati, hanno inciso in maniera trascurabile sulla spesa in formazione delle imprese. Infatti solo il 16,4% delle imprese intervistate ha beneficiato di fondi esterni, mentre la maggior parte delle imprese (83,6%) non ha ricorso a tali finanziamenti.
- Per quanto riguarda le prospettive a breve-termine, solo il 29,7% delle imprese prevede di svolgere attività formative nel 2013.
- Per quanto riguarda i destinatari a cui le imprese vorrebbero fare formazione, più della metà di esse desidera destinare le attività formative agli operai, seguiti dai neo assunti (20,7% imprese) ed in misura residuale dagli impiegati (17,2%) e dalla direzione (3,4%).
- In linea con i risultati riportati per il periodo 2007-2012, oltre il 60% delle imprese vorrebbe potenziare le competenze nell'ambito del processo produttivo.

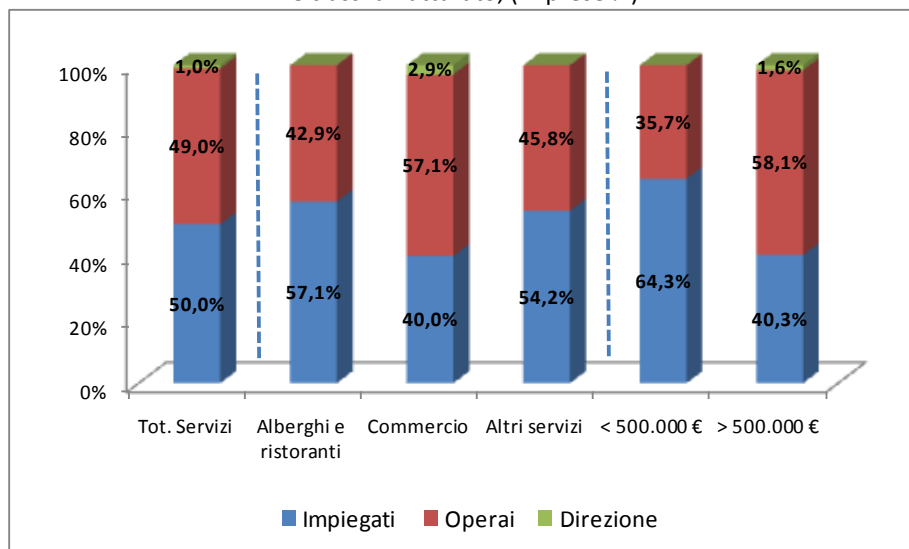
Servizi

Provincia di Brindisi – Attività di formazione svolta da gennaio 2009 in azienda per le imprese di Servizi, macro settori e classi di fatturato (imprese %)



Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Provincia di Brindisi – Destinatari dei corsi di formazione alle imprese di Servizi da gennaio 2009, macro settori e classi di fatturato, (imprese %)



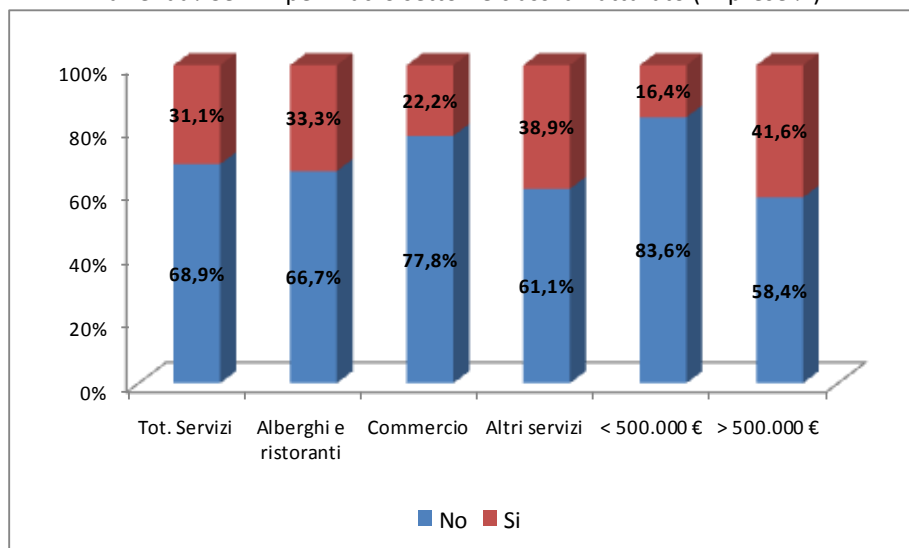
Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Provincia di Brindisi – Ambito dei corsi di formazione effettuati dalle imprese di Servizi da gennaio 2009, macro settori e classi di fatturato (imprese %)

In che ambito è stata effettuata la formazione?	Tot. Servizi
Sicurezza	37,5%
Qualità e certificazione	32,7%
Commerciale/Marketing	12,5%
Progettazione/Design/R&S	4,8%
Contabilità e finanza	1,0%
Altro	4,8%
informatica	3,8%
Lingue straniere	2,9%
Totale	100,0%

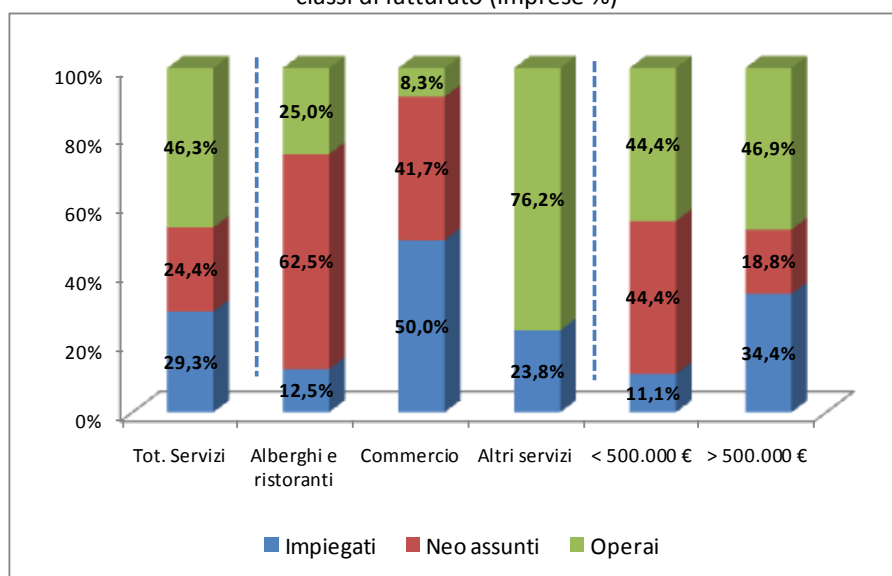
Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Provincia di Brindisi – Nel corso del 2013 prevede di svolgere attività di formazione all'interno della sua azienda? Servizi per macro settori e classi di fatturato (imprese %)



Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Provincia di Brindisi –Previsioni 2013: Beneficiari corsi di formazione per le imprese di Servizi, macro settori e classi di fatturato (imprese %)



Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Provincia di Brindisi – Previsioni 2013: Ambito dei corsi di formazione per le imprese di Servizi, macro settori e classi di fatturato, (imprese %)

Ambito di formazione	Tot. Servizi
Qualità e certificazione	39,0%
Commerciale/Marketing/Vendita/Assistenza post vendita	24,4%
Contabilità e finanza	2,4%
Informatica	4,9%
Lingue straniere	2,4%
Management/Organizzazione	2,4%
Processo produttivo	4,8%
Progettazione/Design/R&S	2,4%
Sicurezza	17,1%
Totale	100,0%

Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

- Dal 2009 oltre il 77% delle imprese di Servizi intervistate hanno svolto attività formative.
- I corsi hanno coinvolto per la quasi totalità operai (49%) ed impiegati (50%), mentre i dirigenti hanno rappresentato soltanto l'1% dei destinatari.
- Il 37,5% delle imprese ha effettuato corsi di formazione per ottemperare agli obblighi normativi in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro e della qualità, mentre il 32,7% delle imprese ha svolto corsi in relazione alla qualità e alla certificazione (32,7%).
- Solo il 31,1% delle imprese ha dichiarato di avere intenzione di svolgere attività formative nel 2013. Sotto il profilo settoriale è stata riscontrata una maggiore propensione alla formazione da parte delle imprese operanti negli altri servizi (38,9%) e nella ristorazione (33,3%) rispetto alle imprese del commercio (22,2%).
- Considerando i destinatari, l'indagine rileva una maggiore propensione delle imprese a voler effettuare corsi di formazione a favore degli operai specializzati (46,3% delle imprese), ma

anche degli impiegati (29,3%) e dei neo assunti (24,4%).

- Per quanto riguarda le materie dei corsi, il 39% delle imprese prevede di organizzare corsi di formazione nell'ambito della qualità e certificazione, mentre il 24,4% mira al potenziamento delle funzioni commerciali e di marketing.

PARTE 4 – CUSTOMER SATISFACTION AI BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI FORMATIVI

Di seguito si riporta una sintesi dei risultati dell'indagine di *customer satisfaction* effettuata ai soggetti beneficiari degli interventi formativi effettuati nella provincia di Brindisi nel biennio 2010 – 2011.

Data la forma eterogenea degli interventi finanziati è stato elaborato e somministrato un questionario ad hoc per ogni avviso di interesse, tenendo in primo luogo presente la suddivisione dei beneficiari in due macro-gruppi: gli enti di formazione e le scuole, da una parte, e le imprese/organizzazioni no profit/cooperative/consorzi/associazioni di categoria/studi professionali/fondazioni, dall'altra.

I risultati dell'indagine sono stati successivamente riaggregati riportando le evidenze a quattro principali tipologie di beneficiari al fine di rendere rappresentative le risultanze dell'analisi.

Beneficiari totali		204	Interviste realizzate		129
4 gruppi:			4 gruppi:		
Enti di formazione e scuole	45		Enti di formazione e scuole	42	
Aziende (formazione continua)	19		Aziende (formazione continua)	13	
Aziende (tirocini formativi)	119		Aziende (tirocini formativi)	campione di 60 imprese	
Aziende (bonus assunzionali)	20		Aziende (bonus assunzionali)	14	

Si rimanda al rapporto integrale per l'illustrazione di tutti gli aspetti indagati e per un approfondimento circa le tipologie d'interventi e le risorse attribuite alla Provincia di Brindisi nell'ambito del PO FSE 2007-2013.

Enti di formazione e scuole – Valutazione dell'esperienza formativa (voto su scala 1-10)

Risultati	Voto medio
Rispondenza con le esigenze socio-economiche del tessuto locale	8,8
Tempestività dei tempi di erogazione delle risorse	8,1
Ammontare delle risorse ricevute	8,8
Formalità da espletare per la gestione e la rendicontazione	8,0
Voto complessivo	8,8

Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Formazione continua – Principali risultati raggiunti dalle imprese attraverso le attività formative (voto da 1 a 10)

Risultati	Voto medio
Ha migliorato la competenza degli addetti	8,0
Ha migliorato il sistema di qualità aziendale	7,7
Ha migliorato il processo di produzione/erogazione dei servizi	7,4
Ha aumentato la produttività del lavoro	7,2
Ha facilitato l'adozione di innovazioni	7,0
Ha accresciuto la possibilità di carriera dei partecipanti	6,7
Ha consentito di rafforzare le attività di R&S	6,2
Ha contribuito ai processi di internazionalizzazione	5,8

Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Formazione continua – Senza i fondi l'impresa avrebbe comunque effettuato la formazione?
(n. imprese)

Risposte	Imprese
No	7
Sì, con fondi propri, ma in misura minore	3
Sì, con altre fonti di finanziamento	3

Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Tirocinio formativo – Valutazione delle imprese al progetto (n. imprese)

Valutazione complessiva	Imprese
Molto utile	30
Abbastanza utile	29
Inutile	1

Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Senza i fondi del Fondo Sociale Europeo l'impresa avrebbe comunque effettuato l'attività di tirocinio formativo? (n. imprese)

Risposte	Imprese
No	27
Sì, con fondi propri	15
Sì, con altre forme di finanziamento	11
Sì, ma in misura inferiore	7

Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Valutazione dell'esperienza del bonus assunzionale (voto da 1 a 10)

Valutazione	Voto medio
Rispondenza con le necessità strategiche aziendali	7,2
Ammontare delle risorse ricevute	6,9
Tempestività dei tempi di erogazione delle risorse	5,4
Formalità da espletare per la gestione e la rendicontazione	5,0

Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

Senza i fondi del Fondo Sociale Europeo l'impresa avrebbe comunque effettuato l'assunzione? (n. imprese)

Risposte	Imprese
Sì, con fondi propri	5
Sì, ma in misura inferiore	2
No	7

Fonte: elaborazioni Nomisma – Profinservice su dati indagine diretta

- *Enti di formazione*

La valutazione complessiva degli enti di formazione e delle scuole circa le attività svolte grazie ai fondi FSE è positiva, considerando molteplici aspetti che riguardano la rispondenza del corso con le esigenze socio economiche del tessuto locale, gli adempimenti burocratici e le risorse finanziarie. Considerando una scala da 1 a 10, i beneficiari intervistati hanno infatti attribuito voti superiori all'8 ai diversi aspetti considerati, dichiarando il pieno raggiungimento degli obiettivi inizialmente prefissati.

- *Formazione continua*

Rispetto ai risultati ottenuti, le imprese intervistate hanno attribuito il punteggio più elevato al miglioramento della competenze degli addetti (voto 8), a dimostrazione del raggiungimento dell'obiettivo principale dell'attività formativa; a seguire il miglioramento del sistema di qualità aziendale (voto 7,7) e del processo di produzione ed erogazione dei servizi (voto 7,4).

Più della metà delle imprese non avrebbe effettuato la formazione in assenza di fondi pubblici.

- *Tirocinio formativo*

Complessivamente la valutazione delle imprese rispetto a tale iniziativa risulta favorevole e ai singoli aspetti della formazione sono stati attribuiti voti più che positivi.

L'indagine inoltre ha rilevato che quasi la metà delle imprese intervistate (27) non avrebbe effettuato l'attività di tirocinio formativo in assenza dei fondi pubblici; tale evidenza risulta particolarmente significativa specie se rapportata agli esiti occupazionali dichiarati: il 58% delle imprese intervistate ha sviluppato rapporti di collaborazione con i tirocinanti anche a tempo indeterminato.

- *Bonus assunzionali*

Complessivamente la valutazione delle imprese circa l'esperienza risulta essere mediamente meno positiva rispetto agli altri tipi di interventi illustrati in precedenza; tuttavia, l'erogazione del bonus sembra aver risposto bene ad esigenze strategiche aziendali seppur in maniera non del tutto aderente in termini di ammontare delle risorse ricevute.

La metà delle imprese ha dichiarato che non avrebbe effettuato assunzioni di personale in assenza di fondi pubblici e ben 10 del totale delle intervistate (14) hanno dato seguito al contratto a tempo determinato legato all'erogazione del bonus istaurando con la risorsa un rapporto di lavoro stabile e indeterminato.